Patrick Wald Lasowski, *Le Traité des mouches secrètes*

Valentina Ponzetto

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/33283>

DOI: 10.4000/studifrancesi.33283

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2005

Paginazione: 649

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Valentina Ponzetto, «Patrick Wald Lasowski, *Le Traité des mouches secrètes*», *Studi Francesi* [Online], 147 (XLX | III) | 2005, online dal 30 novembre 2015, consultato il 18 avril 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/33283> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.33283>

Patrick Wald Lasowski, *Le Traité des mouches secrètes*

Valentina Ponzetto

NOTIZIA

PATRICK WALD LASOWSKI, *Le Traité des mouches secrètes*, Paris, Gallimard («Le promeneur»), 2003, pp. 118.

- 1 Un'ineffabile leggerezza, e un certo divertito tocco di mistero, presiedono fin dal titolo al *Traité des mouches secrètes*. Patrick Wald Lasowski gioca infatti, maliziosamente, con la polisemia rivestita nel francese settecentesco dal termine «mouches». Insetti, certo, che servono di metafora ad un secolo svolazzante e inquieto, sempre sospeso fra *sucrerie* e *pourriture*, o che, nella varietà *cantharides*, arricchiscono di droghe afrodisiache e letali i banchetti dei libertini. Ma anche, e soprattutto, *mouchards*, spie della polizia, informatori, gazzettieri più o meno autorizzati, e infine *mouches galantes*, nei finti, di taffetas, da posarsi con arte sottile, secondo un codice tanto raffinato quanto malizioso, sul viso, e non solo.
- 2 Al centro di questo libro, e variamente legato alle *mouches* in tutte le diverse accezioni del termine, è il cavaliere de Mouhy, curioso e poco noto personaggio, che l'autore ci accompagna a conoscere attraverso una gustosa serie di aneddoti e testimonianze d'epoca, disegnando al tempo stesso uno spaccato formicolante di vita e di avventure del sottobosco culturale e galante della Parigi settecentesca.
- 3 Le chevalier de Mouhy è infatti, prima di tutto, un informatore. Dal grande ed anonimo pubblico ai potenti, dai letterati alla polizia, a tutti egli offre le sue notizie e i suoi servizi. Patrick Wald-Lasowski lo segue così nelle sue complesse vicissitudini di attivissimo *correspondant littéraire* per Voltaire, prima di diventare suo oppositore e denigratore, di corrispondente del cardinal de Tencin, di Stanislas Laszczynski e del maresciallo di Belle-Isle, di informatore segreto della polizia, e di infaticabile gazzettiere, autore dapprima di fogli volanti manoscritti contenenti novità teatrali,

galanti, militari e altre *rumeurs* cittadine, poi di un periodico di notizie di Parigi, pubblicato in Olanda e intitolato significativamente *Le Papillon, ou Lettres parisiennes, ouvrage qui contiendra tout ce qui se passe d'intéressant, de plus agréable et de plus nouveau dans tous les genres*.

- 4 La stessa, irrefrenabile smania di venire a conoscenza di tutto, e tutto spifferare, anima anche Brigand, il protagonista del più noto (o del meno dimenticato) romanzo di Mouhy: *La Mouche*, storia, per l'appunto, di un delatore. Perché Mouhy è anche un romanziere, anzi, «le romancier le plus prolifique du XVIII^e siècle», come scrive l'autore, che traccia di lui il vivido ritratto di un artigiano della letteratura, torrenziale, trasandato, pieno di immaginazione, senza stile e senza scrupoli, pronto ad impadronirsi dei successi del giorno per fame all'istante la parodia, o il calco. Fréron, Grimm, Voisenon, ed altri ancora dedicano agli scritti del cavaliere pagine impietose, qui trascritte per diletto del lettore.
- 5 Fra le tante opere attribuite a Mouhy ci sarebbe anche un *Traité des mouches secrètes*, che offre a Patrick Wald Lasowski, oltre al titolo del suo saggio, l'occasione per una digressione sui capricci delle toilettes tanto maschili quanto femminili del secolo di Luigi XV, dove le *mouches*, ovviamente, hanno un posto d'onore. Ciascuna porta un nome diverso, secondo la posizione. A quelle che si posano sul viso, la *passionnée*, la *baiseuse*, l'*enjouée*, l'*effrontée*, l'immaginazione di Mouhy ne aggiunge altre, più segrete, dalla *Brèche*, che si posa sul collo del piede, fino al *Diable au corps*, da mettersi niente meno che sul sesso. «Le corps se laisse redécouvrir. Jusqu'aux terres dangereuses. De la première *Brèche* au *Diable au corps*, l'itinéraire est multiple. Il est recommandé d'être vagabond», scrive Wald Lasowski nella sua prosa leggera, insinuante, squisitamente settecentesca.